Anno VIII. Udine — Sabbato 15 Febbrajo 1890. N. 40.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

MOUSSA EL AKAT

Questo traditore, che il Tribunale di Massaua, ha condannato a morte, Gustavo Chiesi, in un articolo pubblicato nel 1888 sul *Secolo*, definiva come uno degli elementi più pericolosi e certo più avversi per ragioni di razza, di religione e di ambizione alla nostra occupazione in Massaua; di lui poi tratteggiava questo profilo:

Moussa-el-Akat, è un uomo di 45 anni (nel 1888), prestante, di colore olivastro, dallo sguardo fiero, ma forbo; veste all'orientale ma colla massima eleganza ed ha sempre dei magnifici caffethani seta colorata. Abitava una delle più belle case di stile arabo che sia in Massaua.

Si recò a Massaua nel 1883, condannato all'esilio perpetuo dal territorio egiziano, preceduto dalla *bella* fama di essere stato durante il moto arabista l'eccitatore principale della sommossa degli arabi in Alessandria e conseguenti eccidi di europei e saccheggi delle loro case e botteghe, nonchè di avere avvelenati dei parenti per ereditare più presto.

Ricco ed astuto, prese subito una posizione dominante a Massaua, e quando questa venne occupata dagli italiani fece affari rilevanti col nostro Governo e fu sempre uno dei beniamini del Commissariato.

Protetto dal Comando superiore, il Moussa tenne continue relazioni coi capi mahdisti e coi sudanesi insorti; si trattò per questo anche di sfrattarlo, ma invano; poterono più i suoi protettori del Commissariato e del Comando che *le ragioni di opportunità e sicurezza politica*.

Egli rimase glorioso e trionfante a trafficare col Sudan e a mandare, anche durante il blocco del 1887, merci negli Assaorta e dorrate in Abissinia! Al Commissariato italiano forniva stuoie, muli e altro bestiame; gli fornì anche dei cammelli scabbiosi e malandati che i veterinari rifiutarono, ma che il Commissariato comperò egualmente a prezzi d'affezione; gli fornì dei buoi che il Commissariato impose all'Andreoli e che spersero nella mandra di questi l'*afta epizootica* che uccise all'Andreoli 3,000 capi di bestiame.

Al Kantibai-Akmet, oggi suo compagno di condanna, faceva da usuraio e da banchiere e lo indusse a intentare una lite al fornitore Andreoli.

Il Chiesi, chiudeva il suo articolo con queste parole testuali:

« Da un individuo come Assau Moussa-el-Akat, c'è da aspettarsi qualunque triste tiro, ci sarebbe da fare meraviglia se avvenisse il contrario.

« Quello che ci meraviglia davvero gli è come queste cose si compiano da tanto tempo, sotto il naso del Comando, impunemente, senza che si sia pensato a sgomberare Massaua da tutta quella furfanteria indigena, estera e nazionale che arricchisce col denaro spillato al contribuente italiano, mentre si prepara allegramente a tradirci alla prima occasione, o per lo meno, ad abbandonarci, a lasciarci nei pasticci quando le conseguenze del loro male operato, si rivelano inevitabili ».

PANSLAVISMO

L'instancabile tenacia esercitata dal governo dello Czar per russificare gli Stati balcanici e la tendenza ad incorientarsi nell'Asia, assunsero un carattere allarmante massime dopochè l'Austria accennò coll'annessione della Bosnia e Erzegovina a scoprire la vagheggiata idea di protendere il suo braccio fino a Salonicco.

La Russia e l'Austria, due nazioni che non seguono le tendenze colonizzatrici degli altri Stati oltre i mari, cercano sfogo alla loro smania conquistatrice nel continente europeo, e l'atteggiamento loro di perseverante cospirazione, tiene agitata la diplomazia europea, in continuo fermento i piccoli Stati che si vedono minacciati nella loro nazionalità.

Ad occidente il panslavismo minaccia l'impero di Germania e d'Austria e scaglione ai confini un formidabile esercito, sempre pronto ad attaccare o respingere, costringendo gli Stati limitrofi a continui aumenti di truppe, a costruzioni di fortezze, che importano sacrifici enormi alle popolazioni dissanguate dalle favolose cifre dei bilanci della guerra.

Ad Oriente, nell'Asia, tratto tratto il telegrafo ci annunzia tentativi d'invasione da parte della Russia, suscitando gelosie colonizzatrici e conflitti diplomatici.

I recenti ultimi avvenimenti nella Bulgaria attestano come il governo russo non intenda rinunciare all'idea della russificazione della Bulgaria, se per un seguito d'anni audacemente lavora, secondato da arditi legionari, per tenere quella regione in rivolte e in congiure.

Le ultime notizie dimostrano il procedere arbitrario delle autorità russe nella Bessarabia per insinuarsi in quelle popolazioni rumene.

Il governo dello Czar procede tra altro attivamente ad eliminare l'elemento rumeno in quelle scuole, dove ancora non arrivò a insediare l'insegnamento russo, approfittando perfino delle rendite dei beni di fondazioni rumene per il mantenimento delle scuole. Assoluto ed autocrate, questo governo si manifesta anche presso quelle popolazioni, che non vogliono e non sanno adattarsi al dispotismo, soffrendo le più tristi angherie e vessazioni. Interi villaggi vennero colonizzati da contadini russi, mentre gli abitanti rumeni furono trasportati nell'interno dell'impero.

In Bulgaria, come il telegrafo giorni or sono ci annunciava la congiura contro il principe Ferdinando, preparata dal maggiore Panitza e da sei altri ufficiali, legati alla vasta cospirazione seminata dalla Russia, e l'arresto del suddito Nardin affigliato alla grande schiera dei sovvertitori dell'ordine, dimostrano il lavoro incessante delle legazioni russe in quei paesi per conquistarli coll'oro e colla forza.

La scoperta e gli arresti che ne conseguirono, provocarono l'eccitazione a Sofia e in tutto il principato, turbando l'ordinamento dell'esercito bulgaro, la cui fede e devozione al governo, oggi non è la più salda garanzia pel trono di Ferdinando.

L'accentuarsi delle prepotenti mire panslaviste, il disordine ch'esse vi recano, la tirannide esercitata dai dragomanni del governo russo, dovrebbero scuotere quelle popolazioni o indurle a coalizzarsi con fortezza e tenacia, per combattere col sentimento della patria indipendenza, le invadenti usurpazioni di un governo, che non conosce libertà e non mira che all'ingrandimento del vasto impero.

Intanto l'arresto del Panitza e dei suoi presunti complici, raffermano le sorde agitazioni e ridestano le inquietudini delle potenze che, rivolgono di nuovo lo sguardo ansioso a quella parte dell'oriente, dove un avvenimento un po' grave può mettere il fuoco alle polveri accumulate in Europa.

Finchè la Russia persiste nel considerare illegale lo stato della Bulgaria, e con tale perfido contegno, incoraggia le rivoluzioni e i complotti contro il Coburgo ed il suo governo, è vano sperare una stabilità vera di cose nel principato.

Le simpatie dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria, sono per il governo del principe Ferdinando, una difesa insufficiente contro la mala opera della Russia; e ciò ammonisce la diplomazia della fragilità della pace europea, la quale può venir compromessa dalla rovina di quel *piccolo Stato*. Poichè, se la pace può ritenersi assicurata in quanto dipende dalla volontà e dalle disposizioni dei governanti e dei popoli, non è punto garantita contro gli effetti possibili di avvenimenti i quali sfuggono al controllo degli uomini.

La questione finanz. alla Camera

Non siamo disposti a riconoscere, come fanno tanti giornali, per importante la discussione parlamentare avvenuta nella seduta di mercoledì alla Camera, se per essa non si arriverà ad una cura radicale del malessere che travaglia il bilancio, dopo che dagli oratori fu fata con tanta sincerità e con un pessimismo, che a taluni può parere soverchio, la constatazione e la diagnosi del male istesso.

Intendiamoci bene.

Di discorsi brillanti, dotti, per scienza, e felici nella parte negativa della questione finanziaria — che è quella di far toccare con mano il *deficit* e persuadere il paese che se non si batte altra via e se non si mutano i sistemi, il disavanzo dilagherà ognor più sul bilancio — ne abbiamo da due anni a questa parte sentiti, e letti tanti che sarebbe difficile rammentarli uno per uno.

Ricordiamo solo che il *governo non* si stancò mai di dire che sua prima e più grande preoccupazione era appunto quella di un assetto finanziario non provvisorio o del momento, ma piantato su basi granitiche, che avrebbero resistito a quante spese impreviste o straordinarie per avventura si fossero rovesciate sul bilancio, e a tutte le bufere che l'incerta politica internazionale avesse mai sul capo dell'Europa e su quello d'Italia potuto rovesciare.

Perchè non ricordare ancora che fu appunto la questione *finanziaria* quella che aperse falle nella nave ministeriale; e che per essa ed in nome di una finanza che si diceva fondata soltanto su sapientissime bugie e su artifici ingegnosi — si compì sull'altare della sincerità finanziaria il sacrifizio del più illustre dei *nostri finanzieri*? Perchè non ricordare che altro olocausto, anzi doppio olocausto — del Saracco e del Grimaldi, fu fatto, perchè detti ministri ad inaugurare la finanza forte e sicura, additarono alla Camera come unico rimedio un altro salasso sul corpo anemico del contribuente italiano?

Questi ricordi di oratori che riconoscono la gravità, da nessuno messa in dubbio, della situazione in cui è caduto il bilancio: che presagiscono, ad uso Luzzatti, il finimondo della finanza italiana se non si ricorre a provvedimenti seri, efficaci e duraturi: questi ricordi di ministri rovesciati e di aspre lotte fra la Commissione del bilancio, il *Governo* e la Camera, costituiscono una sola parte della questione, cioè la parte negativa.

Della parte positiva nessuno si occupa, nessuno vi attende con vero coraggio — e col proposito fermo di riuscire.

Quei deputati che aspirano o sospirano un portafoglio si ingegnano ad ingrossare il malanno per gettare colpi demolitori ai ministri delle finanze e del tesoro e staccare così pietre dall'edifizio ministeriale; i ministri convinti che le economie anche seriamente realizzate sono un secchio d'acqua tolto dal gran mare del disavanzo, sonnecchiano perchè timorosi di nuove misure fiscali urtanti contro lo scoglio della Commissione del bilancio; infine stanno i deputati che alla vigilia delle elezioni non intendono di mettersi di fronte agli elettori e perciò hanno alzata la bandiera della protesta finanziaria, su cui sta sta scritto « nè nuove tasse, nè nuovi rincrudimenti fiscali ».

Così la finanza italiana per una serie di ragioni politiche e parlamentari, vive di mezze misure e di stratagemmi che non risolvono ma deludono la questione, che non l'avviano allo scioglimento suo, per complicarla invece affannosamente.

L'on. Luzzatti ha bensì nel suo discorso accennato a tasse da imporsi, ma non ci ha detto di che natura sarebbero esse, e su quali risorse pubbliche andrebbero a succhiare vita e sangue.

Del resto, l'abbiamo detto sopra, a tasse nuove, questa *Camera non* farà mai buon viso checchè avvenga.

Crediamo che non essendo oggi nè possibile, nè utile al paese un mutamento nella nostra politica estera e militare, atto a renderle meno sfarzose e meno costose, necessario sia correggere con misure radicali e durature il *deficit* finanziario, per evitare nell'avvenire sorprese e disinganni di ben maggior gravità che non siano quelli ora deplorati.

Ma fino a che la Camera farà buon viso a cattivo giuoco, e fino a che i rappresentanti del paese non pensano che al disopra degli interessi elettorali stanno quelli massimi del paese, la parte riparatrice, che è positiva, della questione finanziaria, rimarrà insoluta e assisteremo allo spettacolo di deputati che parlano contro il Ministero ma che votano per lui, e di oratori, infine capaci di aprire i robinetti della loro smagliante eloquenza, ma inetti a presentare una mozione o a mettere avanti proposte concrete che vadano a raggiungere uno scopo pratico e positivo.

INGHILTERRA E ITALIA

Il *Morning Post* ci dà il riassunto di un discorso profferito dal deputato Ashmead Bartlett a Sheffield. In questo discorso l'Ashmead Bartlett, trattando degli interessi dell'Inghilterra nel Mediterraneo, disse:

« Il mio recente viaggio nel Mediterraneo mi ha reso più che mai convinto che il primo dovere d'un governo britannico, degno di questo nome, è di mantenere, ad ogni costo, la forza e la sicurezza dei dominii imperiali dell'Inghilterra. Per il Mediterraneo passa ogni anno una vasta corrente di commercio britannico, il cui valore ascende a 135 milioni di sterline. La fortezza di Gibilterra è la chiave dell'ingresso di quel canale per le nostre navi e la nostra ricchezza marittima, e la storica isola di Malta è l'arsenale e il *point d'appui* per il nostro commercio e la nostra forza navale, a mezza via fra Gibilterra e il canale di Suez. A noi conviene che queste fortezze, stazioni di carbone e porti di rifugio, siano così munite e custodite da essere inespugnabili ».

L'oratore, poi, parlando della sua visita in Italia, disse che egli era stato grandemente colpito dai progressi che, sotto ogni rispetto, avevano fatto gl'Italiani dopo compiuta la loro unità nazionale. Una maggior prova del valore dell'unione di quella che aveva offerto l'Italia non poteva trovarsi. L'Italia era divenuta, unificandosi, una grande nazione libera e progressiva. Invece di essere sempre la preda dei suoi potenti vicini, l'Italia unita ha preso fra le nazioni d'Europa uno dei posti principali, ed è capace di difendere la sua indipendenza e i suoi territori in terra ed in mare.

L'Italia ha ora un esercito e un naviglio potente, un sovrano patriottico, un popolo leale, e possiede uomini di Stato capaci di vedere quale è la via migliore per la politica italiana e risoluti a mantenere l'unità italiana e l'italiana grandezza.

L'Ashmead Bartlett manifestò l'opinione che, ove seri pericoli minacciassero gl'interessi inglesi nel Mediterraneo o la pace d'Europa, le forze dell'Italia libera ed unita si troverebbero a fianco delle forze della libera e unita Inghilterra.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14.

Presidenza BIANCHERI

Si discute il progetto di legge per dichiarare monumento nazionale il sepolcreto di Cairoli.

Il progetto fu approvato fra l'applauso della Camera. — Esso, dichiarato monumento nazionale il sepolcreto in Groppello Cairoli, che accoglie le tombe di Benedetto Cairoli e della sua famiglia, impone l'obbligo di sottoporre i provvedimenti relativi all'approvazione della vedova Cairoli durante la sua vita.

Fu pure approvato un articolo aggiuntivo proposto dal ministro *Crispi* che stabilisce in lire ventimila il concorso dello Stato per la sottoscrizione pubblica per l'erezione del monumento alla famiglia Cairoli nella natia città di Pavia.

A scrutinio segreto il progetto risultò approvato con 179 voti contro 17.

Il ministro *Crispi* presentò quindi l'annunziato progetto di legge relativo al riparto del numero dei deputati fra i Collegi elettorali, e chiede che il progetto segua il procedimento delle tre letture.

Su proposta dell'onor. *Rizzo* venne dichiarata l'urgenza per questo progetto secondo il quale il numero dei deputati resta sempre di 508, ma 14 circoscrizioni guadagnano un deputato levato ad altrettante circoscrizioni. Il numero dei deputati veneti si aumenterà di quattro.

Senza discussione poi si è terminato di votare gli articoli del bilancio d'assestamento e i relativi allegati.

Quindi il Presidente proclamò l'esito della votazione a scrutinio segreto del bilancio che risultò approvato con voti 159 contro 35.

IN ITALIA

La Camera senza lavoro.

L'on. Bianchieri ha scritto ai presidenti delle Commissioni parlamentari di affrettare i lavori d'esame dei progetti, temendosi che la Camera possa restare senza lavoro.

Pel riordinamento delle Banche.

La Commissione parlamentare che esaminò il progetto di legge sull'ordinamento delle Banche ha deciso che il cambio venga limitato solo alle grandi città. La Commissione ha proposto vari quesiti che saranno sottoposti al Governo per sapere le intenzioni definitive dei ministri Miceli e Giolitti intorno all'ordinamento delle Banche.

Deliberazioni della Giunta.

La Giunta che esaminò il progetto pel riordinamento della Giustizia Amministrativa deliberò che in materia di spedalità nulla è derogato alla competenza dell'autorità giudiziaria.

Non ammise la competenza della Giunta Amministrativa nei ricorsi contro le deliberazioni dei Comuni in materia di fiere e mercati.

La riforma postale

Alla sede della Commissione per la riforma postale intervenne l'on. Lacava, il quale ha acconsentito a modificare vari articoli del suo progetto, secondo i desideri della Commissione.

Tra le modificazioni più notevoli è quella che potranno inviarsi più giornali in un solo plico affrancandoli come stampati comuni.

COSE D'AFRICA

Voci che corrono su Ras-Alula

Fu telegrafato da Adigana al Comando delle nostre truppe a Massaua, e questo informò il ministero della guerra della voce corsa che Ras Alula gravemente ferito nel combattimento ivi avvenuto il 26 gennaio fra lui e il degiac Seium, sia morto in seguito alle ferite riportate.

I beni di Mussa e di Kantibai

Il Governo ha sequestrato i beni che Hasen Mussa El Akad e Kantibai avevano in Massaua e fuori e che ascendono, si dice, ad oltre un milione.

ALL'ESTERO

Carnot grazierà il Duca d'Orleans.

È probabile che se gli orleanisti non faranno altre dimostrazioni compromettenti, Carnot grazierà il Duca appena trascorsi i termini per l'appello. Egli sarà ricondotto alla frontiera, risparmiandogli così più che le angoscie, le soddisfazioni di un facile martirio, corollario di una ragazzata.

Guglielmo II e la questione operaia.

Jeri l'imperatore inaugurò con un discorso la sessione del Consiglio di stato. Egli rilevò quanto grave e pieno di responsabilità sia il compito di proteggere gli operai onde le loro forze non siano arbitrariamente sfruttate. Enumerò le gravi questioni che si collegano col lavoro delle donne e dei fanciulli e che i regolamenti in favore di quelle e di questi sono suscettibili di miglioramento. Soggiunse che molto importante è anche l'esaminare scrupolosamente fino a qual punto l'industria possa sopportare tali carichi per aumentare le spese della produzione senza esserne danneggiata nel mercato mondiale. La felice soluzione di queste questioni è il pensiero dominante dei nostri tempi ed è tanto più importante in quanto si collega coll'accordo internazionale proposto dall'Imperatore; non meno importante per assicurare relazioni pacifiche fra i padroni e gli operai sono le formule legali per creare la rappresentanza operaia rapporto ai funzionari dello Stato.

Le proposte si sottoporranno immediatamente al Consiglio di stato e le discuteranno due Commissioni del Consiglio stesso, una pel commercio e l'industria, l'altra per gli affari dell'amministrazione interna. Alcuni nomini tecnici verranno dall'Imperatore addetti a queste Commissioni che si riuniranno il 26 corrente.

L'Imperatore nominò Miquel relatore, e Senka consigliere intimo al Ministero delle finanze, relatore aggiunto.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo. *14 febbraio.*

Ancora i locali scolastici.

Conforme a quanto vi scrissi in una mia, questo onorevole Consiglio deliberò a pieni voti di soprassedere temporariamente sull'ardua questione dei nuovi edifici scolastici, e questa risoluzione come prudente venne accolta da un plauso di tutto il Comune.

Ma ciò non piacque all'on. Autorità scolastica e provinciale, per cui il Consiglio comunale è obbligato ad occuparsi di nuovo su questo oggetto di gravissima importanza finanziaria e morale, che desta qui grandi interessi ed ha molto disparere ch' io tenterò di esporre brevemente:

Il nostro Comune conta quattromille abitanti, con sette scuole o sezioni che dir si vogliono. Le Frazioni Arra, Leonacco, Felettano e Luseriacco, con milleottocento abitanti (un terzo del Comune), hanno due scuole miste che *funzionano benissimo e sono in benedizioni di quelle popolazioni, mentre* il capoluogo Tricesimo, con millequattrocento abitanti e le Frazioni di Adorgnano con ottocentocinquanta abitanti, di Laipacco con duecento abitanti (complessivamente due terzi del Comune), *non si possono o non si vogliono accontentare con cinque sezioni.*

La questione dunque è circoscritta alle cinque sezioni del capoluogo, su di cui meritano davvero ricordate imparzialmente le opinioni di tre partiti.

Havvi il primo partito, che per le molte aderenze chiamerò forte, e questo così ragiona:

Le cinque sezioni del capoluogo si devono mettere innanzi la chiesa parrocchiale, posta qui in un recinto di circa trecento metri di diametro, stannosi riuniti tutti gli uffizi di servizio pubblico, come i RR. Carabinieri, le due canoniche *con la chiesa, il medico,* la farmacia, la Posta, la pesa pubblica, la Società operaia, la latteria sociale, il Teatro, la levatrice e più in alto quasi direi in Campidoglio, il Municipio, a cui non manca a pochi passi lontano, la rupe tarpea: il cimitero.

Qui dunque, conchiude il partito, su questa rocca contornata da secoli su ogni ben di Dio del Comune, devono sorgere le nuove scuole, siano pure per mancanza d'area le femminili sulle maschili o viceversa, ma qui lo siano.

Nossignori, risponde il secondo partito *non meno forte.* La scuola deve essere per la scuola, e di *conseguenza* i nuovi edifizi si devono erigere in luogo appartato, tranquillo, comodo, centrico per la maggioranza degli alunni e capace di corrispondere a tutte le esigenze presenti e future della popolazione e *sopratutto alle prescrizioni di legge.* La località scelta da *questo partito,* è il vasto piazzale a mezzodì del mercato bovino e prospiciente il magnifico stradale che mette alla vostra Udine.

Il terzo partito che si reputa più calmo e quindi più ragionevole, soggiunge laconicamente: Se i nuovi edifici scolastici dovranno sorgere nella vecchia Tricesimo convenienza e giustizia vuole che una delle cinque sezioni del capoluogo sia trasferita come mista in mezzo alla popolosa e dispersa frazione d'Adorgnano; se poi dovrannosi costruire presso la giovine Tricesimo alla portata d'Adorgnano e di Laipacco, ragioni di scuola e d'equità richiedono che questa quinta sezione sia traslocata nei paraggi della stazione ferroviaria a comodità di Fraelacco e dei colà dispersi caseggiati di Tricesimo e di Adorgnano.

Questa è la storia imparziale.

Ora a decidere la questione il consiglio è convocato il 21 corrente; ed il suo voto è qui preveduto per la ragione che non tutti sanno vestirsi nei panni di chi è costretto a mandare alla scuola le sue tenere creature di sei o sette anni.

D'altronde il voto valerà tanto quanto verrà fatto piacere, poichè evidentemente a gloria della libertà il compito reale del consiglio, a mio parere è ridotto solo a tassare e sopratassare gli elettori perchè sia messo in atto la volontà altrui.

Vorrete scusare la lunga chiacchierata, ma ho creduto bene informarvi perchè non offende nessuno, è imparziale e veritiera.

G. B. L.

Gemona *14 febbraio*

Carnovale

Nella sera di sabato 15 corr. avrà luogo, nel nostro Teatro Sociale un veglione mascherato a beneficio del Corpo Filarmonico. — La tassa d'ingresso e ballo è di lire due. Sperasi in un numeroso concorso. R.

CRONACA CITTADINA

Le mascherate di domani. Tutto si va organizzando per il meglio onde le mascherate di domani abbiano a corrispondere alla generale aspettativa.

Sappiamo che altre mascherate della provincia si sono inscritte ieri e così anche queste non v'ha dubbio che contribuiranno al miglior esito dello spettacolo.

L'ora della partenza delle mascherate resta fissata alle 2 pom. ed il prezzo d'accesso alla Loggia di S. Giovanni ed a quella Municipale è di Cent. 50.

Il ricavato va per un quarto a beneficio degli Ospizi Marini, per altro quarto a beneficio dell'Istituto Tomadini ed il rimanente al fondo della Società pubblici spettacoli.

Diamo poi il definitivo itinerario del corso:

Via Poscolle — Zanon — Paolo Sarpi — Mercatovecchio — Piazza Vittorio Emanuele — Via della Posta — Aquileia, sino allo scambio del tram — Aquileia — della Posta — Piazza Vittorio Emanuele — Via Mercatovecchio sino al Monte — Mercatovecchio — Piazza Vittorio Emanuele — Via della Posta, sino ai Gorghi — della Posta — Piazza Vittorio Emanuele — Via Mercatovecchio, sino al Monte — del Monte — Piazza Mercatonuovo — Via Paolo Canciani — Poscolle.

Per la verità. I proprietari di tipografia non per desiderio di polemica, ma perchè la verità non venga mistificata dichiarano che la circolare diramata dagli operai tipografi col titolo «*La voce degli operai tipografi*» non risponde esattamente al vero. Per quei cittadini che seguono la odierna disgustosa questione e che vogliono conoscere la verità, si avverte che alla Sede della Società Operaia si possono esaminare tutti gli atti relativi.

Quando si reputasse necessario o conveniente, questi atti verranno pubblicati.

Udine 14 febbraio 1889.

I proprietari di Tipografia

Marco Bardusco — Vittorio Botti — Del Bianco Domenico — Del Negro p. Giovanni per la Tipografia Patronato — G. B. Doretti — Jacob e Colmegna — Giuseppe Seitz.

Legalità...... da scioperanti. Appena sorto lo sciopero, nella nostra tipografia venne assunto un compositore tipografo non iscritto nell'Associazione tipografica italiana, ma bensì nella Società Operaia cittadina, la quale essendo egli disoccupato ce lo aveva raccomandato.

Ieri quando sul mezzodì il pover uomo si recò a pranzo, trovò a casa sua tre degli scioperanti Cr. . . . A., Tu. . . . L., Ga. . . . P., i quali gli proposero di assicurargli sei mesi di paga e tante altre belle cose a condizione che esso non ritornasse più al lavoro. Ma il nostro uomo che ha sufficiente esperienza del mondo, rispose che egli si trovava bene così e che non cambiava, perciò ieri nel pomeriggio ritornò al lavoro.

Nella sera però quando riedeva a casa per la cena, s'incontrò con un gruppo di scioperanti uno dei quali si permise di villanamente insultarlo.

Così intendesi la libertà.

A proposito delle pretese degli scioperanti ci scrivono:

Ho letto nel *Friuli* l'imposizione che vorrebbero fare gli scioperanti ai principali circa la limitazione degli apprendisti da ammettersi nelle tipografie. Ora io domando, se questa massima è giusta per i tipografi, sarà di conseguenza anche buona per gli altri mestieri, perchè non credo che la classe dei tipografi sia una classe privilegiata.

Se dunque ciò è vero ed in tutte le arti o mestieri si fosse precisato matematicamente il numero degli apprendisti, quando questo limite fosse in tutte raggiunto, cosa dovrebbero andare a fare quei ragazzi che non fossero stati fortunati di ottenere un posto in una o l'altra delle arti?

Forse il mestiere di scioperanti?

R. C.

Onorificenze. Il già Deputato provinciale dott. Andrea Milanese, ora membro della Giunta amministrativa, venne nominato Commendatore della Corona d'Italia.

— Il signor Antonio Grazzolo, Sindaco di Varmo, fu nominato Cavaliere nello stesso ordine.

Promozioni. Il cav. dott. Giulio Fella di Cossato, Commissario distrettuale di Pordenone, fu destinato ad esercitare le funzioni di Consigliere presso la Prefettura di Cuneo.

Della reggenza di detto Commissariato, fu incaricato il segretario dottor Luigi Marcialis, ora in servizio presso il Ministero dell'interno.

N. 718.

Deputazione provinciale di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 12 merid. del giorno di mercordì 5 marzo p. v. presso l'ufficio della Deputazione si addiverrà all'incanto per lo appalto del lavoro di costruzione di un tronco della strada provinciale detta di *Motta,* in deviazione della vecchia sede nella località detta del Lago vicino al caseggiato delle Torrate, giusta il progetto 13 settembre 1889 dell'Ufficio Tecnico provinciale, per l'ammontare a base d'asta di lire 6573.80 (lire seimila cinquecento settantatre e centesimi ottanta).

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'ufficio Deputatizio in scheda suggellata la loro offerta di ribasso ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio in una al progetto ed ai relativi tipi.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate siano almeno in numero di due; in caso contrario, l'esta s'intenderà deserta.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale e non inferiore all'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di Lire 300 (trecento) a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ing. Capo del Genio Civile, o da un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione di lire 700 (lire settecento), la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Udine, li 13 febbraio 1890.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

CARNOVALE

Il ballo della Croce Rossa. Ricordiamo che questa sera alle ore 9 ha luogo il grande ballo mascherato a beneficio del fondo per la Croce Rossa.

A proposito di che avvertiamo che, quantunque nell'avviso sia detto che non è permesso l'ingresso che a persone decentemente vestite, ciò non devesi interpretare come un obbligo per gli uomini di portare il vestito nero.

Le signore possono ballare senza volino.

Teatro Minerva. Lunedì prossimo, ultimo di Carnovale, avrà luogo la grande festa dei fiori, Cavalchina di gala mascherata.

Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato per la circostanza e splendidamente illuminato a luce elettrica.

Prezzi d'ingresso indistintamente lire 2; per le signore mascherate lire 1; un palco lire 5; abbonamento al ballo per tutta la notte lire 4; per ogni danza centesimi 40.

Teatro Nazionale. — Domani sera, ultima domenica di carnovale, grande veglione mascherato.

Martedì, ultimo giorno di carnovale, gran festa da ballo mascherata.

Il Teatro sarà addobbato e splendidamente illuminato.

Sala Cecchini. Domani sera e martedì grandi veglioni mascherati.

Sala Pomo d'oro. Domenica sera, lunedì e martedì grandi feste da ballo mascherate.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	95.40	95.55
" 5% god. 1 lugl. 1889	93.23	93.38
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	*07.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	3:0.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.95

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.45	123.65
Francia	3 —	101.15	101.35	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	6 —	25.23	25.29	25.26	25.32
S 1-sera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	41/2	215.—	2151/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2151/8	2153/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 14		
Rend. It.	95.82.—	—.—
" s.mer.	— —	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	—.—
" Fra.	101.25.—	—.—
" Berl.	123.55—	—.—

FIRENZE 14		
Rend. italiana	95	571/2
Camb. Londra	25	5 —
" Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	692	—.—
" Mobiliare	556	50.—

PARIGI 14		
Rend. Fr. 3%	91'75	.—
Rend. 3% per.	87 95	.—
Rend. 4½	105 75	.—
Rend. italiana	94 10	.—
Cam. su Lond.	25 20	—
Consol. inglese	97 11/16	
Obb. ferr. ital.	319	—.—
Cambio ital.	1	—.—
Rendita turca	18 12	.—
Ban. di Parigi	793	—.—
Ferr. tunisine	486	—.—
Prestito egiz.	475 62	.—
Re. spagn. est.	72 84	—
Banca sconto	520	—.—
" ottom.	583 75	.—
Cred. fond.	1805	—.—
Azioni Suez	2296	—.—

VIENNA 14		
Mobiliare	331	85.—
Lombarde	135	25.—
Austriache	217	25.—
Banca Naz.	927	—.—
Napol. d'oro	9	45.—
Cam. su Parigi	47	16.—
" su Londra	119	40.—
Ren. Austriaca	88	85.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 14		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	98	60.—
Lombarde	58	20.—
Rend. italiana	94	70.—

LONDRA 14		
Inglese	97	3/4
Italiano	93	7/8—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 88.85
Id. id. (arg.) 88.95
Id. id. (oro) 110.70
Londra 11,93 Nap. 945

MILANO 15

Rendita ital. 95,82 sera 95,80
Napoleoni d'oro 20.20.

PARIGI 15

Chiusura della sera Ital. 94.10
Marchi 124.70

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua Clientela di aver sempre fornito il proprio MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — **Prezzi convenienti.** — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per lavar la biancheria.

Assortimento

Lampade a petrolio

METEORA - LAMPO - PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI C. di Venezia.

Deposito

Materiali da fabbrica

Ordinazioni direttamente a

Giuseppe Baldan
Udine-Piazza del Duomo

Col 15 Marzo 1890 D'Affittarsi

i seguenti locali nel suburbio Pracchiuso 65 IV:

Fabbricati per uso conciapelli con e senza arnesi, diritto d'acqua.

Locale uso lavanderia, magazzino, granaio, con orto annesso.

Vasti magazzini e granai.

Locali d'abitazione e scuderie.

Per informazioni rivolgersi al signor **Giovanni Fabris** agente dell'Impresa foraggi suburbio Pracchiuso 65 IV.

Avviso interessante

B. DANOVARO e Comp.

Rappresentanti Depositari 23

Specialità in Olio puro d'Oliva

Conserve alimentari e salumi.

Comodità per Famiglie, Alberghi Trattorie.

Olio extra sopraffino puro d'Oliva in latte da chilog. 5 e 2 ½.

Dirigersi alla sopra indicata Ditta *UDINE - Via Aquileja, 18 - UDINE*

VINO DEL RENO SPUMANTE

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso la Bottiglieria CERIA in Via Mercatovecchio, Udine.

Avviso

La ditta Pietro Valentinuzzi di Udine, negoziante in piazza S. Giacomo, avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Cospettoni, Aringhe del tutto nuove di prima qualità, e per dar sfogo a detto deposito, ha deciso di venderlo al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie case di Genova, Livorno Venezia. Tiene anche un forte deposito Sardelle vere Rovigno a prezzi da non temere concorenza.

Offelleria in vendita A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà, anche nel minimo, un'introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

Liquidazione

Il sottoscritto rende noto al rispettabile pubblico, ch'egli vende i suoi vini vecchi di collina da Monfalcone e Prossecco dell'annata 1887 e più vecchi, di uva appassita, a prezzi ribassati a motivo di liquidazione.

Tiene in vendita botti vecchie in buon stato e di perfetta qualità a prezzi mitissimi.

Recapito Via Anton Lazzaro Moro, n. 135.

SIGISMONDO HEISCHMANN.

AVVISO

La sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela avere trasportato il negozio mode da Piazza Vittorio Emanuele N. 6 in Via Mercatovecchio N. 49. Vicino la ditta Peressini.

ATTILIA TRAVANI.

Tricesimo - ANZIL e POLO - Tricesimo
(*Via S. Antonio nel locale della Trattoria al Popolo*).

Fabbrica a pressione di quadrelli

in Portland e Cementi idraulici per pavimenti semplici ed a disegni diversi.

Tanto per la solidità quanto per la mitezza dei prezzi la Ditta suddetta non teme concorrenza.

Nella stessa Fabbrica si trova pure un deposito di
Cementi idraulici della Società Italiana di Bergamo.

Si accettano avvisi a prezzi convenienti

L'ANCORA

Società anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale . . . . L. 2,500,000.—
id. versato . . . . » 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888 . . » **90,054,200.—**

OPERAZIONI della SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
77099 Contratti assicuranti

Capitali . . . . L. **429,056,620.—**
Rendite . . . . » **128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25.066 % sul capit. assicurato
Per assicurazioni in caso di morte: 25.—— % sul premio annuo

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,850.—

Agenzia principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine — Via della Prefettura.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Gelso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza.



Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42,50 con materasso e guanciale crina vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 28.

Imballaggio accuratissimo L. 1.50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto *Letto Milano* da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine 1.80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce *gratis*, a chiunque ne faccia richiesta il *Catalogo generale dei letti in ferro*, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento sull'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla *Ditta ROMEO Mangoni, Milano, Corso S. Gelso, 9.* 6

Annunzi a prezzi modicissimi

LUIGI ZANNONI

UDINE	TRIESTE
Via Savorgnana, n. 14	*Piazza della Borsa, 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi ed Armonium

Rappresentanza delle Primarie Fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

Accordature Riparazioni

Somme disponibili per Mutui Ipotecari. Rivolgersi via Gorghi N. 24 vicino l'Ospitale Civile-Udine.

Mandare francobollo per la risposta.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres-Porto — Alicante ecc.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)
e della Tramvia
UDINE-SAN DANIELE

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.22 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 1.4— p.	[illegible]	» 7.38 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.55 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	» 3.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.00 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 6.24 p.	omnibus	» 7.24 p.	» 5.20 p.	»	» 7.38 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.53 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione ferroviaria	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione ferroviaria	ore 8.45 ant.
» 11.05 »		» 12.50 p.	» 10.46 »		» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »